

Cesena amica delle api! – Le piante mellifere

...piantale nel tuo giardino o nel tuo balcone...fai felici le api con il loro nettare...

CALENDULA

La classificazione botanica:

Famiglia: Asteraceae

Genere: *Calendula*

Specie: *C. officinalis*

Come è fatta la pianta:

Radici: a fittone e con molte radichette laterali;

Fusto: ramificato, eretto e robusto alto 30-40 cm, carnoso, angoloso e vellutato. La pianta è ricoperta da peli scabri e da ghiandole;

Foglie: sessili, alterne, oblunghe, lanceolate, dentate di colore verde-grigiastre. Quelle inferiori sono di forma spatolata e oblunghe con base ristretta a cuneo lunghe circa 2 cm. Le foglie superiori sono obovate e amplessicauli. Margine dentato con una ghiandola nera all'apice dei denti;

Fiore: riuniti in capolini emisferici di 3-5 cm, circondati da brattee coperte a peli, solitari, costituiti da oltre tanti fiori femminili ligulati alla periferia disposti in corona generalmente in due serie. I fiori maschili al centro costituiscono un disco piano. I petali dei fiori ligulati assumono tonalità graduali dal giallo all'arancione;

Frutto: achenio; gli esterni alati con tre ali larghi e spinosi sul dorso, gli interni anulari ricurvi ad anello senza ali e spinule dorsali.

Il suo habitat:

Origine: incerta, probabilmente proveniente dall'area mediterranea; non la si trova allo stato naturale. Presente nel mondo come pianta coltivata, ornamentale e officinale;

Clima: l'optimum di vegetazione è compreso entro i 20-30 °C;

Terreno: cresce sia in terreni argillosi che in terreni paludosi. Predilige terreni ricchi di sostanza organica, ben drenati.



Legenda	
Assente	Non più ritrovata
Presente	Segnalata per errore
Incerta	Segnalata in forum
Estinta	Dati mancanti

Alloctona invasiva	Alloctona naturalizzata	
Alloctona casuale	Alloctona	Criptogenica
Prima segnalazione o conferma in forum		



Cesena amica delle api! – Le piante mellifere

...piantale nel tuo giardino o nel tuo balcone...fai felici le api con il loro nettare...

CALENDULA

La coltivazione:

Propagazione: la semina si esegue direttamente in pieno campo, all'inizio della primavera (aprile-inizio maggio) o in settembre-ottobre. Il seme germina con grande facilità.

Sesti d' impianto: la densità ottimale, più spesso adottata nelle coltivazioni, è di 6 piante per mq. Le piante vengono poste alla distanza di 60-80 cm fra le fila e di 20-25 cm lungo le fila.

Cure colturali: Il terreno prima della semina va preparato accuratamente, controllando di non lasciarlo troppo grossolano. Per la lotta alle malerbe sono quasi sempre necessarie due o tre interventi di scerbatura manuale e due sarchiature a macchina. La calendula è una pianta che ha esigenze di elementi nutritivi, in particolare di fosforo e potassio.

Raccolta: il capolino di calendula si raccoglie quando è maturo ma ancora non è secco. I periodi migliori per recidere il fiore sono aprile (raccolta della calendula spontanea) maggio-giugno per quella seminata in autunno, luglio-agosto per le semine primaverili.

Essendo una pianta con fioritura prolungata, la raccolta dei capolini sarà scalare e ripetuta nel tempo. Il capolino appena raccolto dovrà essere conservato al più presto possibile in un locale buio, asciutto e ventilato, per l'essiccazione

Le proprietà e il suo utilizzo:

Proprietà: i principi attivi contenuti nei fiori hanno proprietà antinfiammatorie, antisettiche, cicatrizzanti, rinfrescanti, emollienti e dermofunzionali.

Usi: ornamentale, alimentare e fitoterapico. Il fiore ha un odore delicato leggermente pungente, balsamico, molto caratteristico e per alcuni sgradevole. Subito dopo la raccolta possono essere essiccati per usarli come infuso o decotto, di solito in combinazione con altre erbe.



Possono anche essere impiegati per la produzione di un oleolito o di una tintura madre. I preparati di calendula sono utilizzati in medicina, omeopatia, cosmetica, o come coloranti alimentari.

La calendula si impiega per ottenere preparati ad uso esterno per l'igiene della persona, cicatrizzanti o da usare nel trattamento di scottature, eritemi, arrossamenti e screpolature della pelle. A scopo alimentare, oltre ai fiori si possono utilizzare le foglie e i boccioli.

